
SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

RESOCONTO INTEGRALE

39.

SEDUTA DI MARTEDI' 18 DICEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELA ROMANI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	Costituzione di una società di trasformazione urbana. Indirizzi consiliari	p. 12
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte ad interrogazioni	p. 17
Sostituzione membro Commissione consiliare per l'urbanistica e l'edilizia privata a seguito di dimissioni ...	p. 3		

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

La seduta inizia alle 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — <i>Sindaco</i>	presente
Patruno Riccarda	presente
Miceli Giovanni Antonio	assente g.
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiari Giuseppe	presente
Romani Daniela — <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Gasperi Fosco	presente
Tacchi Bruna	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	presente
Reggiani Roberto	assente g.
Ricci Tiziana	presente

Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio comunale, il Presidente dichiara valida la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Arduini, Balestrieri e Lisotti.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Rivolgo un benvenuto al consigliere Tiziana Ricci e le auguro buon lavoro. Siamo felici di avere un'altra donna in questo Consiglio comunale.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Avrei delle comunicazioni da fare, ma per espressa richiesta dell'interessato, chiedo di poterle fare in chiusura di seduta.

Sostituzione membro Commissione consiliare per l'urbanistica e ledilizia privata a seguito di dimissioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Sostituzione membro Commissione

consiliare per l'urbanistica e ledilizia privata a seguito di dimissioni.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La relazione è solo introduttiva, nel senso che il tema è molto chiaro. A seguito delle dimissioni di Riccarda Patruno e anche su sollecitazioni ricevute, procediamo con la sostituzione della stessa. Per regolamento, il nuovo membro deve essere presentato dal capogruppo della lista Gabicce per Gabicce.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. L'argomento l'hanno già introdotto sia la Presidente che il Sindaco. Dovendo sostituire un componente dimissionario della Commissione consiliare per l'urbanistica e ledilizia privata, in base allo Statuto comunale e al vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale ed in particolare la parte I, capi IV e V del medesimo, art. 8 che disciplina la costituzione e la composizione delle Commissioni permanenti, che al comma 3 recita: In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un consigliere, il gruppo consiliare di appartenenza individua, tramite il

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

suo capogruppo, un altro rappresentante, dandone informazione per iscritto al Presidente del Consiglio; a seguito della costituzione del gruppo consiliare gruppo misto facente parte anch'esso della maggioranza, avremmo voluto forzare la norma e come gesto politico di apertura proporre un componente del gruppo misto; tenuto conto che la dimissionaria è una figura femminile ed unica in quella Commissione e considerato che la legge sulle pari opportunità voluta e conquistata dalle donne con tante lotte prevede che tutte le Commissioni siano rappresentate da figure femminili, la proposta non poteva che ricadere sul consigliere Bruna Tacchi, considerata anche la sua esperienza e competenza, ma questa proposta purtroppo è stata rifiutata. Considerato che la componente da sostituire fa parte del gruppo Gabicce per Gabicce e tenendo in considerazione soprattutto le cose dette in precedenza, ai sensi dell'art. 8 del comma 3 del regolamento propongo la nomina, quale componente della Commissione urbanistica ed edilizia privata il consigliere Daniela Romani.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Anzitutto anch'io faccio i migliori auguri al nuovo consigliere che si aggiunge a questo consesso consiliare. Mi fa veramente piacere, non è una frase scontata, mi fa piacere che aumenti il numero delle donne che è ancora molto carente, come si vede, quindi sicuramente da me viene accolta molto positivamente questa cosa. Mi dispiace perché è prevista una dimissione, comunque il fatto che lei abbia accettato e che non abbia lasciato il posto al secondo che è un uomo, a me fa veramente tanto piacere. Per le pari opportunità abbiamo lottato tanto, non è ancora successo niente, succederà negli anni a venire. Comunque veramente mi fa piacere, quindi buon lavoro e spero che resista, che non si faccia avvilito da quello che vedrà le prime sere, e magari proprio questa sera.

Questo era un atto che mi andava di fare. Io sono emozionata anche questa sera e quando uno si emoziona vuol dire che ancora si appassiona al modo di essere qui, di fare politica,

di continuare a lottare tutti i giorni per le cose in cui si crede e che accadono intorno a noi. Chi amministra ha una forte responsabilità, è eletto dai cittadini, deve portare avanti ogni giorno i suoi sentimenti, i suoi sentori e deve rispondere ogni giorno di quello che succede. Quindi sono emozionata e anche un po' avvilita.

Il capogruppo Morotti ha già detto tutto, lui ha letto quando ha detto, perché giustamente si doveva ricordare di citare tutti gli articoli, giustamente, perché così si fa quando si vogliono fare le cose per bene e non si vuol mai sbagliare nel citare qualche cavillo. I cavilli dovrebbero essere sempre messi per essere attesi e non sottoattesi, ma a volte i cavilli si cerca anche il modo per poterli aggirare, per trovare sempre e comunque la via d'uscita, una via che in qualche modo rispetti anche la democrazia, questa parola. Ricordo quando sono state nominate queste Commissioni nel luglio 2004, all'inizio. Appena abbiamo vinto le elezioni abbiamo cominciato a fare queste nomine, abbiamo fatto lotte per lasciare le presidenze di queste Commissioni alla minoranza, io e Fosco Gasperi soltanto, abbiamo veramente lottato. Poi questo principio è passato e dopo, paradossalmente, abbiamo dovuto lottare con la minoranza per lasciarci la vicepresidenza nelle stesse e chi era presente si ricorderà. Io ci credo veramente a questa cosa, la rappresentanza delle persone nei gruppi consiliari, nelle Commissioni deve essere garantita. Cosa è successo dal luglio di quella volta? Che oggi c'è un nuovo gruppo consiliare in questa maggioranza alla quale io appartengo e voglio appartenere e nessuno mi può dire che non vi appartengo, perché io sono stata eletta in questa lista, ho preso i voti per questa lista, ho contribuito ad eleggere quel Sindaco e quella Giunta, quindi faccio parte di questa maggioranza. Ho preso le distanze da questa maggioranza per dei motivi ben precisi che ho già detto in Consiglio. Mi sono dimessa da Presidente ma nonostante questo io continuo a votare, continuo a sostenere il programma, continuo a essere parte di questa maggioranza, però voglio che anche la democrazia sia rispettata. Dal momento che c'è un gruppo consiliare nuovo all'interno della maggioranza, quel famoso cavillo, quelle famose regole si potevano benissimo interpretare lasciando la

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

piena autonomia a questo nuovo gruppo consiliare di esprimere la propria candidatura, di avanzare loro stessi la propria candidatura. Per quale motivo no? Cosa osta? Ci nascondiamo dietro le pari opportunità, Rosina, e questo mi fa male da morire. Detto qui dentro e da te accettato, questo per me è la coltellata più grossa che mi potevi dare. Le pari opportunità: una donna va e una donna entra. Questo è la pari opportunità. Non si dice che invece c'è la pregiudiziale su una persona, cioè non si vuole assolutamente che questo gruppo, autonomamente, possa decidere di nominare chi vuole, che può essere una donna e può essere un uomo. Guarda caso, noi questo diritto lo rivendicavamo. Io non ho accettato soltanto perché non viene assolutamente lasciata la libertà a noi di fare quello che vogliamo.

Io ho litigato ieri sera, ho discusso, ho sperato che questa mattina, con il segretario comunale si trovasse la possibilità di riuscire ad aggirare quel famoso cavillo, invece no, si è lottato tutta questa mattina per blindarla ancora di più quella delibera, la si è blindata, si è voluto assolutamente non trovare l'accordo. Proprio per questo, indipendentemente da quello che voterà il pezzo del gruppo di Gabicce per Gabicce, avanzo la candidatura che avevo fatto ieri sera e che mi sento tutta, cioè avanzo la proposta di Fosco Gasperi, perché è stato assessore all'urbanistica fino a quando sapete bene, cioè fino a quando non gli è stata revocata la delega, non per incapacità all'urbanistica o per problemi sorti nel portare avanti la delega, anzi tutt'altro mi sembrava di avere capito. Altrimenti mi si insinua il ragionevole dubbio che il problema era quello e allora proprio per quello io voglio rimanere in questa maggioranza e avrei voluto che in quella Commissione le regole le posso anche urlare ma i numeri sono i numeri, quindi 10 contro 2 non ci si può fare niente, anzi 9, perché vedo che l'assessore all'urbanistica neanche questa sera è presente, chissà perché le cose fossero andate come speravo. Poi avremo anche una bella proposta di urbanistica, eppure l'assessore all'urbanistica non c'è. Chissà perché. Ci sarà un motivo, spero che avrà una giustificazione. Qualcuno lo sa, io lo so, ma non sono tenuta a dirlo perché lo dirà lui quando sarà ora.

Quindi mi si insinua il ragionevole dubbio che ci sono altre cose, che ci sono sempre quelle insinuazioni da fare su quella materia così sensibile. Avevo allertato già quando mi sono dimessa da Presidente, dicendo che l'urbanistica è una cosa seria, per questo paese in un modo spropositato, e ci sono tutte le difficoltà che sapete.

Avrei tanto voluto non arrivare, ancora questa sera, a ridire queste cose, avrei voluto che la più elementare delle cose fosse accettata. Quindi non c'era bisogno di dire niente. Morotti proponeva Fosco Gasperi, votavamo ed era finita lì. Non si metteva la pregiudiziale su nessuno, in questo modo.

Proprio per questo propongo Fosco Gasperi e voterò per Fosco Gasperi. Credo che il mio gruppo voterà per Fosco Gasperi, il voto è libero, come ho detto quando c'è stata la nomina della Comunità del parco, ognuno può votare chi gli pare, poi se ne assumerà le responsabilità. Comunque i dubbi bisognerebbe sempre averli, guai chi non ha i dubbi, chi è sicuro di avere sempre ragione. I dubbi sono il sale della vita quotidiana.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Come assessore e Vicesindaco, in questo momento mi sento di condividere pienamente quello che ha detto il consigliere Bruna Tacchi ed è per questo motivo che rimetto le mie dimissioni da Vicesindaco e assessore comunale al turismo e alle attività economiche.

Aggiungo un'altra cosa: in questo momento mi alzo da questo banco e sederò insieme al gruppo autonomo formato da Bruna Tacchi e Fosco Gasperi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Rimango molto sorpreso dall'intervento di Riccarda, perché abbiamo avuto modo di discutere sull'argomento fino a poche ore fa e non avrei assolutamente immaginato una reazione del genere. Evidentemente è subentrata una

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

riflessione diversa da quella con cui ci siamo lasciati.

Credo che si imponga il dovere di una ulteriore riflessione sulla presa di posizione di Riccarda, quindi credo che valga la pena di fare una ulteriore riflessione sulla sua posizione che in questo momento è magari il frutto di una iniziativa che spero sia recuperabile, sia ancora nella logica di progetto, programma che abbiamo condiviso dall'inizio di questa Amministrazione, di questo mandato che peraltro lei ha cominciato a interpretare in forma diretta quale assessore e Vicesindaco da alcuni mesi con grande entusiasmo, con grande fattività, quindi credo che sia un patrimonio che non va sperperato in questo momento. Credo che questa iniziativa debba far riflettere tutti noi e debba ricondurci a una riflessione in merito, perché sarebbe una cosa che mi dispiacerebbe molto. Quando si perdono delle energie, delle collaborazioni che sono iniziate così bene, sarebbe un grande peccato.

Credo che l'argomento in oggetto sia davvero un argomento che non meritava tutto questo lavoro e tutte queste complicazioni, anche tutte le agitazioni di questi giorni. Credo che il segnale dato da Gabicce per Gabicce era molto semplice, molto corretto nei confronti di un gruppo che liberamente si è costituito da qualche mese e che noi volevamo fosse a pieno titolo coinvolto, come peraltro è già coinvolto di fatto, nelle Commissioni presenti. Abbiamo fatto la nostra proposta, non è stata condivisa, quindi a noi è dispiaciuto ma al contempo, siccome era nostro impegno, nostro dovere, l'abbiamo fatto nei termini che ritenevamo di dover fare.

Nel momento in cui non è stato accettato credo che non ci fosse nulla da aggiungere. Credo che abbiamo avuto modo, all'interno della maggioranza, di discutere approfonditamente sulla questione, Bruna ha voluto questa sera riportare i punti salienti della questione, io ribadisco che non ha una linearità di comportamento, credo che la proposta rivolta a Bruna fosse una proposta corretta e coerente con certe decisioni assunte nel recente passato. Altre alternative, quelle che ha anche questa sera ribadito Bruna, non mi sembravano coerenti.

Questo è il sunto, estremamente sintetizzato, di quanto è stato materia del dibattito nel gruppo di maggioranza, non ritengo che per un argomento di questo tipo dovesse scatenarsi questa ulteriore complicazione, però credo e spero che ci siano le condizioni per una riflessione più approfondita.

A questo punto, legittimamente sono state fatte delle proposte. C'è la proposta che compete al gruppo Gabicce per Gabicce, c'è una proposta alternativa e anche se non, a termini di regolamento, quella più corretta, il Consiglio si esprimerà. Credo che tranquillamente, come avviene sempre nelle cose, la democrazia può esprimersi, giustamente, attraverso le votazioni, quindi credo che, molto più serenamente di quanto si stia facendo in questo momento si poteva valutare le due proposte e ognuno poteva poi tirare le conclusioni.

Quindi credo che in questi termini, per quanto mi riguarda si possa procedere, se poi ci fossero delle risultanze a favore di una o dell'altra candidatura, non vedo quali sarebbero gli impedimenti ad accogliere l'espressione libera del Consiglio comunale.

Non so come intenderà comportarsi la minoranza. È consuetudine che la minoranza lasci libera l'espressione della maggioranza e viceversa quando i ruoli sono invertiti, però si potrà esprimere liberamente. Il consesso ha pieno titolo, quindi credo che si possa proseguire se non vi sono altre motivazioni che, eventualmente, invito ad esprimere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Poche parole. Riguardo a quello che diceva adesso il Sindaco sulla votazione da parte della minoranza, siccome quando si nominano Commissioni consiliari si fanno votazioni separate, la maggioranza vota per i suoi membri, la minoranza per i propri, penso che noi dovremmo semplicemente astenerci per rispettare questo modo di fare e non andare a scegliere, come minoranza, un elemento della maggioranza, quindi noi non voteremo, perché credo che sia corretto così.

Cosa piccola ma sorpresa grande, nel

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

sensò che le dimissioni di Riccarda mi hanno colto di sorpresa e non voglio esprimere giudizi o sentimenti di piacere o dispiacere, ma trarre una conclusione sulla situazione politica di questa maggioranza credo che si debba. Stanno succedendo cose che vanno dalle dimissioni del presidente del Consiglio comunale alla revoca di deleghe a un assessore, all'attribuzione di deleghe a un consigliere che poco dopo si dimette e ridiventa consigliere da assessore Riccarda Patruno per trovare un membro da inserire nella Commissione urbanistica si sceglie il Presidente del Consiglio comunale e questa mi sembra un'altra cosa che ha quasi del ridicolo, al di là della legittimità o no, che non conosco, però la inopportunità mi sembra molto chiara.

Insomma mi sembra una maggioranza che sta cascando a pezzi. Berlusconi dice sempre così, io uso le sue parole, anche se sono distantissimo da lui, però mi sembra che ci sia un disaccordo interno palese ed esistente non da quando il Presidente del Consiglio Tacchi si dimise motivando le dimissioni molto chiaramente e già lo dissi in quell'occasione ma da molto prima. Una volta forse l'ho detto e se non l'ho detto l'ho scritto, ai tempi della costituzione della coalizione che poi ha vinto le elezioni: si dice che in viale della Vittoria si litigasse molto, che ci fossero molti scontri. Era chiaro che si mettevano insieme delle persone che avevano dei trascorsi antitetici e che quindi lasciavano supporre che passare da non dico dai cazzotti, ma da disaccordi piuttosto evidenti e forti agli abbracci necessari per governare, mi sembrava che non sarebbe stato facile e ricordo che avevo scritto da qualche parte che prima o poi questa sorta di contraddizioni derivanti da persone, da aggregazioni inammissibili, sarebbero esplose. Mi pare che tutto quello che sta succedendo adesso sia la realizzazione di questa previsione. Non mi voglio ritenere facile profeta, però mi pare che stia succedendo questo.

Non si dica che tutto va bene, non si scriva sui giornali che tutto va bene, perché qui va tutto male. Non so cosa ci aspetterà ancora in futuro, ma qui va tutto male. Dal punto di vista degli accordi all'interno della maggioranza va tutto male, dal punto di vista dell'operatività c'è una apparente creatività, ci sono molte parole grosse e poca sostanza, per cui tutto questo non

mi fa porre in un atteggiamento di attesa di cose significative, perché quando all'interno di una maggioranza c'è una situazione di questo genere, l'operatività ne risente molto e quindi, alla fine dei cinque anni, credo che il prezzo che verrà pagato da questa maggioranza sarà abbastanza grosso, nel senso che si vedranno cinque anni di governo in cui, sostanzialmente, rispetto a quello che si sarebbe dovuto fare o promesso di fare, si vedrà molto meno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balestrieri.

CORA BALESTRIERI. Due cose brevissime ma che non posso che dire, in termini di considerazione. La prima è sulla questione specifica. Ogni volta devo purtroppo rimarcare in maniera sorpresa, come il Sindaco svilisca il ruolo del Consiglio e delle Commissioni consiliari. Il Sindaco ha introdotto la sua replica, parlando di cosa di poco conto. Non mi sembra una cosa di poco conto la Commissione urbanistica, è una cosa delicatissima. Necessita del massimo rispetto. Tutte, ma quella dell'urbanistica forse più delle altre, quindi non liquiderei in maniera così superficiale e inopportuna la questione, al di là di quello che è successo in termini politici all'interno di questa maggioranza. E la questione in sé pesantissima.

La seconda cosa invece è proprio la questione politica che va sollevata, perché mi chiedo, a questo punto, se questo è il Partito democratico a Gabicce Mare. Se questo è il Partito democratico a Gabicce Mare io sono contenta di abitare a San Giovanni.

La questione politica posta questa sera con le dimissioni dell'assessore nominato da così pochi mesi, un assessore strategico, che in questo momento è nel pieno dell'esercizio delle sue funzioni, con riferimento alla stagione che sta arrivando, è devastante e io mi aspettavo una risposta politica da questo Consiglio e da chi, soprattutto, rappresenta le massime cariche politiche all'interno di questo Consiglio. Faccio riferimento molto esplicito ai segretari dei partiti che siedono qui, che oltre a non prendere mai la parola, e non mi sembra un bellissimo spettacolo, a maggior ragione non la prendono questa sera. Qual è la questione politica? Come

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

si risolve la questione politica di questa maggioranza? Io mi aspetto una risposta perché è dovuta, perché voglio capire dove stiamo andando, anche come potenziale elettore del Partito democratico voglio capire dove sta andando il Partito democratico di Gabicce, se esiste, da chi è rappresentato, con quali valori ideali cammina. Cammina? Non lo so, ditemelo, qualcosa ditemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Visto che mi sento chiamato in causa come segretario politico, dico che secondo me non è questa la sede opportuna per parlare di questo argomento. Si è manifestata questa sera una questione che ha scosso tutti, non solo voi, nessuno se la spettava. Non perché l'argomento è poco importante ma per diversi motivi. Come sapete tutti, ero segretario dei Ds, stiamo costituendo il partito democratico, non so quali saranno i rappresentanti e le funzioni che avranno all'interno del Partito democratico perché è tutto da definire, quindi credo di non dover aggiungere altro, soprattutto in questo momento, perché ci sarà la sede opportuna, ma non ritengo che questi siano il momento e la sede opportuni per parlare di questo argomento. Troveremo sicuramente i modi per farlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Il Consiglio comunale è la sede più opportuna per parlare di politica, non c'è altra sede più deputata a parlare di politica.

Il mio capogruppo ha già detto molto bene e a sufficienza, quindi vorrei soltanto aggiungere due-tre cose.

Vorrei cominciare col dire qualcosa a proposito dei ragionamenti che ha fatto Domenico, su cui concordo, escluso uno, quello della sua previsione. In genere le previsioni fatte da un concorrente che esce sconfitto, sono quelle del tipo questa gente dove andrà?. E normale, naturale. Però io mi sento oggi di difendere quell'accozzaglia di persone che poi

nella realtà stiamo dimostrando di essere, perché i fatti sono i fatti, ma allora l'entusiasmo c'era ed era l'entusiasmo di fare qualcosa in nome del ricostituito centro-sinistra. Questo ci legava, almeno questo molti di noi pensavano. Evidentemente questo entusiasmo e questo legame erano finalizzati ad altri obiettivi: a quello di un ritorno in piena regola dell'esercizio del potere di apparati, di persone che il potere lo avevano sempre gestito e che con la tua esperienza di cinque anni lo avevano dovuto abbandonare. Ognuno si farà il proprio esame di coscienza questo assicuro, per quel che mi riguarda e deciderà quanta parte ha avuto in questa vicenda.

Come centro-sinistra dovrei ammettere che tu sei un uomo che hai sempre dichiarato di appartenere a questo ambito, il progetto era ambizioso, per certi aspetti dava stimoli, a me li ha sempre dati. Oggi siamo qui, siamo arrivati a questa triste situazione. Non crediate che io sia contento di questa cosa. Il Sindaco, il capogruppo Morotti sono diventati tutti esperti di diritto amministrativo, citano, come diceva il capogruppo, paragrafi, articoli. Stranamente si dimenticano di citare uno di questi paragrafi del regolamento del Consiglio comunale che è a fondamento della nostra richiesta, il quale dice che prima di tutte le altre questioni, cioè la sostituzione di persone che si dimettono, si deve affermare il principio per cui tutte le componenti del Consiglio comunale vecchie, nuove nate all'origine, venute fuori dopo, che verranno devono essere il più possibile rappresentate nelle Commissioni consiliari che, sono d'accordo con Cora, sono importantissime, come tutto è importante quello che c'è nel Consiglio comunale, ma la cura e l'attenzione della nostra Giunta, del nostro Sindaco in particolare, nei confronti di questo istituto, sono nulle, bene che vada si tratta di una malcelata sopportazione, di un compito dovuto, perché le delibere, purtroppo, da qualche parte è scritto che bisogna portarle in Consiglio comunale, se si potesse non si porterebbero in Consiglio comunale. E io ho di questo luogo, sia adesso che prima quando ero con te, Domenico, un'alta considerazione, tant'è che se notate sono sempre vestito a puntino con cravatta, camicia, gemelli, tanto tengo a questo

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

luogo, tanto mi piace questo luogo, un luogo dove devono venir fuori le idee, libere, di uomini e donne liberi, perché non basta essere donne, bisogna essere anche libere di pensare e di dire quello che uno esprime, coordinando le proprie idee con i propri compagni di cordata, naturalmente. Quindi, circa il Consiglio comunale, guai al mondo! I poteri che oggi hanno i sindaci, tu e Bruna lo sapete, sono enormi, quasi come un podestà. E si dice tanto bene di questa nuova legge... Certamente, perché fa governare e non fa andare in crisi i Comuni, mentre prima i sindaci andavano a casa un mese sì e un mese no. Ma quando è stata fatta questa legge si sono anche fatti i contrappesi. E qual è il contrappeso che frena questo potere dei sindaci? Il Consiglio comunale rappresentato da tutte le componenti, in prima parte l'opposizione. Non si dicono le bugie all'opposizione; neanche alla maggioranza ma tanto meno all'opposizione, mai. Non li si snobba, non li si contatta solamente sottobanco in maniera carbonara per cercare di dividerli, sottacendo al resto della maggioranza come è stato fatto qui. Questa è la democrazia, quindi questo è l'esercizio della democrazia. Però capisco che o ci si crede o non ci si crede. Se non ci si crede si fa finta di crederci, perché ancora non si può fare come uno vorrebbe, questo senso di onnipotenza. Il Sindaco non è un onnipotente. Può togliere le deleghe come ha fatto con me, naturalmente, dicendo che non sussistevano più i requisiti di rapporto di fiducia. Mi ha tolto le deleghe, è una sua prerogativa, ma non sta a lui indicare il nuovo rappresentante della maggioranza in una Commissione consiliare, non è una sua prerogativa. E il Consiglio che nomina. Credetemi, non lo faccio perché ero io il candidato a questo, chiunque fosse stato avrei fatto questo discorso. E la tristezza e lo squallore a mascherarsi dietro questo triste artificio delle pari opportunità, ridurre questo principio così alto, nobile di dare alle donne la dignità che meritano e strumentalizzarlo per giustificare una cosa ingiustificabile. E la peggiore delle cose che si possa fare, questa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. Anzitutto mi scuso con il consigliere Tiziana Ricci per essermi dimenticato di non averle fatto gli auguri di buon lavoro... Non va bene, Abbiamo appena detto che ognuno ha il diritto-dovere di quello che pensa. Quello che dice una persona è strumentale, quello che dice l'altro è il succo della vita...

BRUNA TACCHI. La mia battuta è stata perché non l'avevi scritto, altrimenti se l'avevi scritto, lo leggevi e lo trovavi.

ALFIO MOROTTI. Io non sono bravo come voi. Qui si danno sempre i voti...

BRUNA TACCHI. E una battuta. Hai la coda di paglia? A me dici sempre hai la coda di paglia, Bruna?.

ALFIO MOROTTI. Io non mi arrabbio, perché secondo me la politica deve essere ed è un'altra cosa. Purtroppo in questo nostro paese è diventata non so quale termine usare in generale e su molte persone che fanno politica, in generale, a destra, a sinistra, al centro, sopra, sotto, dappertutto. Quello che più mi preme è pensare alle cose nostre, cioè alla politica amministrativa, dove noi ci siamo impegnati tutti quanti di fronte all'opinione pubblica per fare alcune cose e in parte ha ragione Domenico quando dice che alcune cose che ad un certo momento non andavano bene, improvvisamente c'era la possibilità che andassero bene, però purtroppo siamo fatti di carne ed ossa e alla fine prevale sempre il problema, o presunto tale, tra le persone e non si tiene conto degli impegni assunti nei confronti della cittadinanza.

Non credo, Domenico, che questa Amministrazione non abbia fatto niente, non stia facendo niente. Io penso che all'esterno questa Amministrazione dia segno non tanto per dire ma tangibile, visibile, di fare, di lavorare, commutabilmente con le forze che ha, con i soldi che ha, con tutto quanto. Lo spettacolo brutto lo diamo qua dentro, lo diamo tra di noi ed è tutta un'altra cosa, perché ai cittadini non può importare meno dei problemi miei con lui, ai cittadini interessa cosa trovano il mattino sotto casa, se i servizi funzionano, se le cose

funzionano, questo interessa. Le beghe nostre non interessano nessuno e secondo me, quando si accettano certe responsabilità e certi impegni, bisogna avere i nervi saldi, non si può pensare che tutte le cose siano là, le cose bisogna conquistarle, per le cose bisogna lottare, come dicevamo prima, e la frase che ho usato sulle pari opportunità non è strumentale. I regolamenti ci sono, le leggi ci sono e chi ne sa più di me e lo dice in continuazione, dovrebbe sapere meglio di me cosa vogliono dire quei regolamenti che abbiamo votato in Consiglio comunale noi o chi prima di noi. Comunque sono leggi vigenti, sono regolamenti vigenti, non sono cose che ha sognato qualcuno. Allora, quando fa comodo, in base alla legge, quando non fa comodo è come la famosa pelle che si può allungare ed accorciare.

Penso che al proposta fatta da noi era seria, non strumentale, corretta, tenendo conto della nascita del nuovo gruppo liberamente costituitosi. La nostra era una proposta di apertura, tenendo conto delle altre cose non strumentali ma reali. Da una parte continuiamo a battere le mani, giustamente, perché sono arrivate nuove consigliere. Speriamo che il Partito Democratico vada avanti di questo passo, ma penso che sia un po' fatica, comunque propone dappertutto il 50%. Nelle prime elezioni, la famosa Assemblea Costituente c'è riuscita, speriamo che ci riescano anche strada facendo.

Penso che questo Consiglio non debba invidiare niente a nessuno rispetto ad altri Consigli o consessi che ci sono in giro in tutta Italia. Penso che ci sia una buona e qualificata rappresentanza femminile.

La proposta che noi abbiamo fatto, l'abbiamo fatta dopo avere cercato di risolvere i problemi in un altro senso, ma tenendo conto di quello che c'è scritto nel regolamento e nelle leggi vigenti. Questo non è strumentale, è strumentale l'altro discorso. Se si vuole sparare a qualcuno bisogna mirare dritto e si deve dire questa cosa non mi sta bene per questo motivo. Questa è serietà, politica e amministrativa.

Per quel che riguarda il Partito Democratico ci saranno le sedi, la politica spiccica, non la politica amministrativa. Non credo che quello che ha detto Cristian sia una

cavolata. Quello che farà il Partito Democratico a Gabicce, a San Giovanni o chissà dove, lo sapremo quando chi di dovere verrà nominato, eletto e pescato. Oggi siamo tutti in libera uscita. (*Interruzione*). Questo vale per tutti. I giornali li leggiamo tutti, non penso che lassù sia il paradiso... (*Interruzione*). Non parliamo di battute, le battute le facciamo quando raccontiamo le barzellette al bar, qui parliamo di cose serie. Su alcune questioni avete ragione, voi giustamente fate il vostro mestiere. Siamo noi che non siamo capaci di fare il nostro mestiere, questa è la realtà. Qui non ci sono podestà, non c'è niente, qui c'è gente che si impegna dalla sera alla mattina, c'è gente che cerca di fare del proprio meglio nell'interesse dei cittadini, non nell'interesse di questo o di quest'altro. Le riunioni carbonare sapete quanta gente le fa dalla mattina alla sera? Il paese è piccolo, la gente mormora, non siamo tutti stupidi, non si deve pensare questo, ognuno ha la sua testa per ragionare.

Io sono un capogruppo che non conta niente, perché Fosco me l'ha già detto qualche anno fa che non contavo niente, che non mi considerava. Probabilmente avrà avuto ed avrà i suoi buoni motivi, adesso ha un capogruppo più valido, non c'è nessun problema, ognuno nella vita dà quello che può dare, non si inventa niente. Il problema è al nostro interno e non riusciamo ad esprimere quello che dobbiamo esprimere? La stessa Bruna, quando si dimise da Presidente del Consiglio disse che non avrebbe mai pensato che il Sindaco, malgrado tutte le difficoltà, sarebbe riuscito a fare alcune cose che ha fatto, a portare avanti alcuni progetti che ha portato avanti. Non penso che sia stata una considerazione negativa nei confronti del Sindaco e della Giunta. Diceva è scandaloso che il Presidente del Consiglio venga nominato in una Commissione. Lex Presidente del Consiglio fa parte di altre due Commissioni e nessuno si è preoccupato di dire ma come, nominata Presidente del Consiglio Bruna Tacchi quando fa parte di altre due Commissioni?. E passato per l'anticamera del cervello a qualcuno? No. Anche questa è un'osservazione strumentale, secondo me. Anche lassù poteva rimanere componente della Commissione urbanistica, perché non c'è nessuna legge che lo vieta, è

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

soltanto una questione di principio e di opportunità politica. Poi sono cose che abbiamo deciso insieme dall'inizio; abbiamo deciso di rappresentare in tutte le Commissioni uomini e donne, maggioranza e minoranza, come giustamente la legge prevede. Io faccio parte di una Commissione, Bruna di due, non c'è nessun problema, anzi. Ma nessuno è andato a cavillare perché qui sì e qua no?. Ripeto, la nostra proposta era seria, corretta e di apertura dal punto di vista politico. Purtroppo ha ottenuto l'effetto contrario, è successo l'iradiddio. Cosa posso fare? Non posso che prenderne atto. Mi dispiace, però penso che su alcune questioni, prima di gettare la spugna bisognerebbe riflettere di più, non nell'interesse nostro ma nell'interesse di chi sta fuori e ogni giorno aspetta quello che il Comune fa e il Consiglio decide.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Provo a dire due parole, anche se sono un po' turbata, prima di tutto dalle dimissioni di Riccarda che non mi aspettavo e adesso torno a noi donne e veramente al valore delle pari opportunità e di che cosa vuol dire essere donna ed essere in politica. Qualche volta bisogna stringere un po' i denti, qualche volta bisogna riflettere un pochino di più e cercare, se ci sono momenti difficili, di trovare un po' di dialogo per poter andare avanti.

Mi sono sentita criticata molto su questa questione delle pari opportunità che è stata usata, strumentalizzata e tutto il resto. Io e Bruna ci conosciamo da una vita e abbiamo fatto veramente le battaglie sulle pari opportunità. Noi, tutto sommato, ci facciamo del male perché siamo cresciute assieme e ogni tanto questo ce lo ritroviamo. Ripeto, ne abbiamo già discusso ieri in sede di maggioranza, ne abbiamo ridiscusso oggi in Giunta, secondo me poteva essere un buon modo perché tutto andasse avanti bene, il vostro gruppo veniva rappresentato, non doveva succedere tutto quello che è successo. Ero felice, oggi ho incontrato per la prima volta Tiziana e le raccontavo proprio di quello che si poteva fare tutte assieme, perché sono aumentate le

donne in Consiglio. Questa sera è venuto fuori veramente un disastro, siamo stati insultati e siamo qui tutti buoni. Chiudo qui per non voler dire nient'altro. Ho solo sentito dei grandi insulti e delle cattive considerazioni su di noi. A me non va di sentirmi maltrattata, non mi sento inadeguata, non mi rammarico di non avere lavorato, cerco di fare gruppo, questo l'ho sempre fatto sostenendo Bruna Tacchi quando era Sindaco, cerco di sostenere comunque il Sindaco che c'è, senza piegarmi, solo facendo gruppo, perché solo facendo gruppo si arriva alla fine e si lavora per i cittadini, altrimenti se ognuno di noi tira dalla propria parte e fa quello che crede meglio, secondo me non andiamo da nessuna parte. Ho già incontrato difficoltà perché sto quasi tremando in una situazione del genere, perché quando si parte assieme non dico che si debba arrivare tutti quanti, perché ognuno può avere un inciampino... Sì, ho detto inciampino, permettemelo Cora, c'è chi può esprimersi in modo migliore, io mi esprimo così. So quali sono i miei limiti, comunque occorre rimanere e fare gruppo più possibile per portare avanti i progetti che ci sono, per portare avanti tutto quello che si può, il più possibile. Ripeto, sono veramente dispiaciuta per tante parole sentite, comunque è così e siamo anche in un momento in cui posso capire Cristian e cosa sta succedendo adesso nella politica. Anche noi abbiamo difficoltà, abbiamo fatica a riconoscerci, è un momento in cui tutti possono dire tutto e fare tutto, non abbiamo più delle regole, siamo in un momento terribile, che forse ci porta anche a questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Le repliche avvenute sono state del tutto istintive, quindi tutte sono apprezzabili, perché nel valutare la situazione siamo tutti impreparati. Quindi non avrei molto da aggiungere se non che credo che questo continuo puntare sulla democrazia mancante all'interno di questa Amministrazione sia qualcosa che non sento assolutamente, non riconosco assolutamente. Io credo che la nostra Amministrazione ha sicuramente dimostrato molte difficoltà ma ha comunque lavorato molto,

ha veramente lavorato seriamente su tante cose, sperimentandosi su cose piuttosto nuove, e non è cosa di poco conto.

Credo che la armonia che spesso è mancata all'interno del gruppo di maggioranza, non ha facilitato un lavoro che è diventato ancora più difficile di quello che doveva e poteva essere. Questo è il rammarico di questo lavoro che comporta una fatica enorme, proprio perché quando il dibattito interno raggiunge certi livelli non è più dibattito, è un'altra cosa, comunque è stato ed è continuamente molto dibattuto, quindi questa è la dimostrazione di quanto si è proceduto nel cercare di far condividere la scelta a tutti. Poi, alcune volte ci si è riusciti, altre meno. Purtroppo, come diceva qualcuno prima di me, ora non c'è più uno spirito di corpo come succedeva in passato, ora tutti vogliono esprimere la propria personalità, ognuno si vuole distinguere e questo atteggiamento, che non è solo di Gabicce ma... (*fine nastro*)

...tante sono le cose importanti che abbiamo in corso e in via di ultimazione che ci impongono di fare un lavoro serio, di portarlo avanti nella logica di fare il bene di questa città, perché questo è il principio con cui ho assunto questo impegno nei confronti della comunità, questo è il principio con cui ho passato questo periodo e intendo passare fino al momento in cui il mandato si completerà, e, se le condizioni me lo consentiranno, cercherò di portare a termine i nostri obiettivi. Quindi chiudo il mio intervento sperando che nelle riflessioni che cominceranno da questa sera in poi, ci siano tutte le condizioni per ricomporre e rivedere il lavoro di questa maggioranza. Prova ne è l'argomento successivo, che vedremo fra qualche minuto, proprio a dimostrazione e sintesi del lavoro che sta facendo l'Amministrazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, prego di distribuire le schede.

(Segue la votazione, per scheda segreta)

Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 15, schede bianche n. 5, schede valide n. 10. Hanno ricevuto voti: Romani Daniela n. 7, Gasperi Fosco n. 3. Proclamo eletta Romani Daniela.

Costituzione di una società di trasformazione urbana. Indirizzi consiliari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Costituzione di una società di trasformazione urbana. Indirizzi consiliari.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Come dicevo pocanzi, siamo di fronte a uno degli argomenti che più ha impegnato l'Amministrazione comunale in questo periodo, strettamente connesso al piano strutturale della città, che è giunto al completamento dell'iter burocratico, che investe in particolare cinque aree di sviluppo e che quindi, in questo momento, ci impone la scelta di trovare lo strumento idoneo perché le previsioni contenute all'interno della previsione urbanistica trovino compimento.

Si tratta ovviamente di una scelta importante, perché a seconda del tipo di strumento che andiamo ad adottare, potrà esserci un risultato più o meno veloce, importante, serio, che garantisca la città e la realizzazione di opere che abbiamo immaginato da un punto di vista urbanistico, progettuale, architettonico e che adesso devono trovare una loro attuazione.

Noi abbiamo fatto una lunga ricerca, sia con i nostri uffici sia avvalendoci di consulenti esterni. Probabilmente siete già in possesso di uno stralcio di parere, in particolare, fatto fare proprio per valutare al meglio la situazione. Vi riporterò alcuni stralci del parere stesso, che peraltro sono sintetizzati benissimo nella proposta di delibera ma che forse meritano un po' più di attenzione anche per chi ci ascolta in sala, che non ha potuto leggere la documentazione allegata alla delibera.

Il quesito è trovare l'iter procedurale maggiormente efficace per la realizzazione di alcune opere pubbliche, che possono essere, inizialmente, come vogliamo che sia, l'area di via XXV Aprile ma che nel tempo potrebbero essere anche altre. Si potrebbe quindi intervenire anche nelle altre aree individuate o addirittura in altre aree ancora, perché sappiamo che una società di trasformazione urbana, che è una delle due ipotesi, non ha limiti di azione. Quindi ho già anticipato la scelta che viene immaginata fra le ipotesi di una società di trasformazione

urbana e una concessione di costruzione e gestione. La società di trasformazione urbana è un istituto pensato dal legislatore come strumento ulteriore e distinto da quelli precedentemente in essere per dare soluzione ai problemi giuridici ed economici legati allattuazione dei piani urbanistici complessi. Lo dice la parola: oggetto di una società di trasformazione urbana è una trasformazione urbana attraverso lacquisizione, la progettazione e la trasformazione e commercializzazione delle aree.

La concessione di lavori pubblici viceversa, è regolamentata da un altro articolo del D. Lgs. 163 del 2006. Sono contratti conclusi in forma scritta fra un imprenditore e un'amministrazione giudicatrice, avente ad oggetto la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e lesecuzione dei lavori pubblici o di pubblica utilità e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati nonché la loro gestione funzionale ed economica.

La controprestazione a favore del concessionario consiste nel diritto di gestire funzionalmente e sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati.

Nella concessione di costruzione gestione la controprestazione in favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente lopera e di sfruttarla economicamente.

Laggiudicazione avviene secondo il criterio dellofferta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti criteri: il prezzo, il valore tecnico ed estetico dell'opera progettata, il tempo di esecuzione dei lavori, il rendimento, la durata della concessione, la modalità di gestione, il livello, i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare allutenza ed eventuali ulteriori elementi individuati in base al tipo di lavoro da realizzare.

Come vedete sono due strumenti complessi in entrambi i casi, che hanno bisogno di una preparazione complessa, lunga, che più o meno si equivalgono dal punto di vista della preparazione, sia nei tempi che nella complessità e naturalmente hanno, come tutte le cose, delle condizioni a favore e anche delle condizioni meno favorevoli.

Ci sono ovviamente, nel lungo elenco,

dei pro e dei contro che sono elencati nella relazione che voi possedete, ci sono alcune valutazioni molto importanti e che sono contenute all'interno della delibera.

Mi piace raccontarvi almeno quelli legati alla società di trasformazione urbana perché il parere conclusivo e quindi anche la proposta che facciamo vogliono dare un indirizzo affinché si pervenga alla costituzione di una società di trasformazione urbana e quindi è importante renderci conto di quali sono i pro e i contro.

Per quanto riguarda i pro sono elencati la capacità di realizzare tutti gli strumenti previsti negli elaborati urbanistici, quindi una elasticità nel prosieguo dellattività per ampliare eventualmente le opere che si intende far assumere dalla società; la capacità di rendere lintervento complessivo di particolare interesse per gli operatori economici e privati e, di conseguenza, possibilità di attrarre alte professionalità e competenze; lunitaria considerazione e realizzazione dell'intervento, e questa caratteristica rappresenta un antidoto contro la frammentazione proprietaria delle zone di intervento e garanzia dellautosufficienza economica del piano; la tendenziale eliminazione delle rendite speculative derivanti dalla realizzazione di interventi di valorizzazione di aree strategiche e se si considera che lambito di intervento è caratterizzato dalla tendenza della pubblica utilità ne consegue che lindennità di cessione, anche quando non si addivenga all'espropriazione, non può essere oggetto di libera trattativa fra le parti ma deve essere comunque determinata in base al disposto normativo dell'articolo 5 bis del decreto legge 333/92.

Inoltre, atteso che la posizione di socio si acquista sempre per mezzo di procedura a evidenza pubblica, cioè tramite il preventivo confronto concorrenziale tra gli aspiranti soci, leventuale rendita derivante dalla trasformazione viene attribuita agli enti pubblici che partecipano alla società e ai soggetti selezionati dal mercato.

Vi sono ancora effetti perequativi, in quanto loperazione di trasformazione è assimilabile a un comparto il quale è acquistato preventivamente e completamente. Tale

modalità operativa ha inevitabile effetto perequativo. La possibilità di demandare alla società di trasformazione urbana la realizzazione di alcune problematiche specifiche presenti sul territorio.

Per contro un elemento sostanziale non di poco conto la difficoltà operativa dovuta all'assenza di conoscenza delle operazioni di trasformazione urbana all'interno degli edifici comunali. Anche questo è un elemento da non sottovalutare, perché è uno strumento complesso, che presuppone una competenza specifica, quindi, naturalmente, la macchina amministrativa è messa a dura prova. Anche questo è un elemento da considerare.

Questi sono i fattori che hanno fatto propendere per questa proposta di delibera che di fatto è semplicemente un atto di indirizzo. Non si tratta in questo momento di costituire la Stu ma si tratta di dare un mandato all'Amministrazione tutta affinché si possa pervenire alla formazione della Stu e di valutare e predisporre uno studio di fattibilità che individuerà il costo degli investimenti necessari e le attese di realizzazione dell'approvazione del progetto destinato al mercato.

Si tratta di dare questo mandato e di predisporre uno studio di fattibilità, soprattutto di tipo economico, per vedere i termini dell'operazione. Dopodiché ci saranno tutti gli atti del Consiglio comunale che la legge prevede e che saranno opportunità per entrare nel merito dei risultati di questo lavoro.

Vorrei solo far presente che in virtù di una osservazione che abbiamo raccolto proprio in queste ultime ore, al punto alla pag. 3 della proposta di delibera, ove ci sono i quadratini come capoverso, che recita considerato che l'individuazione delle aree soggette ad intervento di trasformazione urbana può avvenire anche dopo la costituzione della Stu..., si propone un emendamento che è un segnale di voler chiarire meglio una cosa che è già contenuta all'interno della norma cui si fa comunque riferimento, per cui è una specifica ulteriore. Si propone quindi di aggiungere dopo considerato che l'individuazione ... da parte del Consiglio comunale delle aree soggette..., dopo la parentesi, anziché sarà opportuno, è opportuno. In questo modo si cerca di specificare meglio

che la fase iniziale riguarda nello specifico l'area di via XXV Aprile, come era già abbastanza chiaro e successivamente, nel caso che il Consiglio comunale lo ritenga, la questione potrà essere estesa alle altre aree che si volessero prendere in esame.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Gradirei che fosse chiaro che il mio voto sarà relativo alla Stu che ha per oggetto la realizzazione dell'opera sopra il parcheggio di via XXV Aprile. Se lasciamo le parole prevedere la prima area, si intende che a questa ne seguiranno altre. Invece ci sarà un modo per sottolineare questo aspetto, perché lo dico per l'opposizione credo che sia opportuno, al di là di quello che ciascuno di noi esprimerà con il proprio voto su questa iniziativa, che noi questa sera stabiliamo di essere d'accordo o di non essere d'accordo a che venga realizzata quest'opera sopra il parcheggio di via XXV Aprile. Perché la Stu è una società per azioni la quale, una volta costituita, finché non la si fa cessare, rimane. Se il prossimo Consiglio comunale o il Consiglio comunale prossimo, nel senso di quello del dopo 2009 vorrà anche realizzare quanto previsto dal piano strutturale anche per le altre aree, discuterà e dirà facciamo anche quest'altra cosa. Se noi cambiamo solamente il verbo, secondo me l'italiano non evidenzia questa mia richiesta.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questa mattina abbiamo valutato la questione con il segretario comunale. In realtà non c'è contraddizione in quello che sta scritto qui, perché in questo momento stiamo dando mandato specifico per costituire una società di trasformazione urbana, oggetto dello statuto verrà precisato così come la possibilità di ampliare il primo oggetto. Peraltro è l'art. 120 del D. Lgs. 267/2000 che dà potere assoluto al Consiglio comunale per decidere su che aree intervenire nel momento in cui si costituisce la Stu e nel momento in cui si andrà successivamente.

In questo momento lo si dice anche nei punti finali della delibera si individua un

problema di valutare il piano economico finanziario e in virtù di questo, siccome la prima area è limitata a via XXV Aprile, non ci sono rischi di questo tipo, non c'è il dubbio che possa essere una Stu che, senza il volere del Consiglio comunale, vada a lavorare dove vuole. Tuttal più dovremo essere estremamente precisi nel momento in cui si andrà a formalizzare lo statuto, che sarà lavoro del Consiglio comunale.

Non so se ho rappresentato correttamente e chiedo aiuto al segretario, perché magari può esprimere meglio questi concetti, ma mi sembrava di avere compreso che in realtà, la breve frase che abbiamo introdotto, da parte del Consiglio comunale, rafforzi quel concetto che avevamo visto nell'ultimo confronto e per il resto avevamo assoluta garanzia nell'interpretare nel modo che dicevo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Sulla Stu credo di sapere abbastanza per il fatto che ne avevo già fatta una e avevo avuto anche la grande soddisfazione di essere stato chiamato da *Il Sole 24 Ore*, quando in genere, chi crede di fare qualcosa di buono, tutt'al più chiama lui il giornalista. *Il Sole 24 Ore* fece ben due pubblicazioni sulla Stu fatta dal Comune di Gabicce Mare. Quindi non credo di avere bisogno di tanti chiarimenti su cose, su come si fa, salvo qualche modifica che può essere intervenuta nel frattempo, ma la società di trasformazione urbana rimane fondamentale una società per azioni pubblico-privato che ha un certo modo di operare e che costituisce, insieme con tante altre forme, di cui un'altra ho attuato, il project financing, un'altra di quelle trovate per permettere ai Comuni di poter realizzare opere pubbliche non avendo quattrini.

La Stu è una delle più adatte, tant'è che nel voler realizzare un comune nuovo, il parcheggio del piazzale del Turismo e dare una nuova destinazione a questo edificio, avevamo pensato ad una Stu.

Quello che mi piace sottolineare è che la Stu allora studiata, poi non costituita, cosa significava? La preparazione del bando per la

Stu per la ricerca del socio privato venne presentata in Consiglio comunale non dicendo vogliamo fare delle cose, facciamo la Stu, ma venne presentata al Consiglio comunale prima come atto di indirizzo già contenente tutto quello che si voleva fare. Le modifiche, quando si andò all'approvazione definitiva dopo l'atto di indirizzo, furono minimali. Alla prima votazione anche la minoranza, o quasi tutto la minoranza si espresse favorevolmente, alla seconda, chissà perché, la minoranza fece il diavolo a quattro.

Tutto questo dico perché lo ricordo e perché l'ho scritto su un giornalino non ricordo quale numero di cui ho estratto la pagina.

L'altra cosa che mi piace sottolineare, oltre alla precisione con cui il bando veniva portato in Consiglio comunale, è che questo bando è stato fatto tutto all'interno del Comune con il direttore generale, l'avvocato, il responsabile dei lavori pubblici, il Sindaco per quello che poteva, rappresentando gli obiettivi che si volevano raggiungere, senza spendere lira veruna, anzi guadagnando una cena. Ho visto che questa Stu, contro la quale voterò, non potendo votare a favore per il tipo di progetti che vengono realizzati quindi non per lo strumento che viene utilizzato per la realizzazione degli obiettivi, ma per i progetti che vengono realizzati credo che già sia costata qualcosa solo per dire facciamo una Stu. Anzi, mi piacerebbe sapere che cifra ha preteso l'avvocato, giustamente perché le parcelle sono parcelle, però, intanto, quanto ha cominciato a costare questa Stu solo per dire sì, facciamo la Stu. Chiedo se è possibile saperlo. (*Interruzione*). Non posso votare a favore perché i progetti realizzati ripeto, non il metodo scelto non li condivido e non è la prima volta che lo dico, e ricordo che l'altra volta la minoranza votò a favore la prima volta e non la seconda, ignobilmente: venne fuori la questione della piazza, la raccolta delle firme, quello, quell'altro. Cera tutto nell'atto definitivo e chissà perché nell'approvazione definitiva non venne condiviso. Mistero, di cui non mi interessa più niente a distanza di tempo, però tutta quella costruzione fatta all'interno del Comune con la consulenza dell'amico che poteva saperne qualche cosa, di qua e di là, è arrivata a non

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

costare niente; qui, solo per dire facciamo la Stu che è il mezzo più idoneo, abbiamo speso dei soldi. Vorrei sapere quanti.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei fare alcune precisazioni. Intanto bisogna dire che per il fatto specifico di via XXV Aprile non partivamo da una situazione libera ma partivamo e partiamo da una situazione in cui ci sono una attività e un rapporto contrattuale in corso, nello specifico un project financing. Tra l'altro è in corso la costruzione di quanto era previsto. Quindi la problematica iniziale è stata molto meno semplice, nel senso che valutare se le condizioni esistenti pregiudicavano lo sviluppo di strumenti idonei per l'edificazione di quanto al di sopra del parcheggio, comportava una valutazione complessa. Fra l'altro l'avvocato Valeriani è stata coinvolta anche nella definizione del rapporto con la ditta che era promotrice e che poi è divenuta assegnataria definitiva, proprio perché la previsione di aggiungere, in sopraelevazione, delle cose rispetto a quanto già iniziato, ha comportato un lavoro non indifferente, con tutta una fase di interventi che dovevano contenere le possibilità di sopraelevazione.

Quindi l'impegno dell'avv. Valeriani nello specifico, per quanto riguarda questa assistenza, concerne una complessità che non è limitata al parere che noi abbiamo oggi e che voi avete avuto ma è più ampia, perché ha seguito anche la vicenda che ho detto in questo momento e il riconoscimento è pari a 2.500 euro oltre Iva, naturalmente. Questo per una prestazione che però non è limitata al parere ma, come vi ho detto, anche alla fase che ha preceduto l'emissione del parere. Questo è quello che posso riferire in merito. (*Interruzione*). Non ha fatto lo statuto della Stu. Siamo a questo parere e all'assistenza che ci ha fornito nel rapporto con la ditta Edilsiderurgica Matese.

DOMENICO PRITELLI. Se guardavate quello che avevate a disposizione sulla Stu e che non era costato niente, già avevate il 90% di quello che serviva per capire quello che era una Stu, come si faceva, cambiavate gli obiettivi, perché tanto bisogna andare alla ricerca del

socio privato e circa il fatto della gara ad evidenza pubblica credo che anche voi sarete del parere di rendere il Comune socio di minoranza, perché conserva il suo potere in quanto è lui che approva i progetti e quindi, se dice di no, la Stu non può fare quello che vuole.

Se tutto si ferma a 2.500 non si manda ramengo il Comune, però perché non avete utilizzato uno strumento che avete nel cassetto non lo capisco proprio, in quanto non costava niente.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non sono stato chiaro. Per sapere che valeva la pena di utilizzare la Stu o un altro strumento, occorre una valutazione alla luce delle condizioni di partenza. Resta il fatto, per esempio, che la Stu non è l'unica medicina per questo caso: come avete visto il parere prende in esame anche la concessione. Per quanto riguarda la realizzazione di quel singolo intervento, probabilmente ha le stesse caratteristiche, tutto sommato non differisce molto dallo strumento della Stu. Il problema è che con una concessione si esaurisce l'obiettivo, e quindi se uno ha un solo obiettivo fa quella procedura perché si esaurisce lì, l'oggetto è quello e definito. La Stu ha invece, come elemento di grossa differenza a parte gli altri che può essere estesa, con la volontà del Consiglio, quindi è una società che comincia una sua attività e che può prendere in esame altre situazioni. Addirittura ha la possibilità, soprattutto nel caso in cui dovesse estendersi agli altri interventi, dove sapete che il Comune delle volte non è unico proprietario, come in questo caso, perché ci sono altre aree oggetto del piano strutturale dove non è unico proprietario, di avere una elasticità che consente di coinvolgere direttamente i proprietari di beni che sono all'interno di questa area, come attori protagonisti della società stessa. Quindi ha una serie di elementi di elasticità, essendo una società aperta all'attività più ampia. Viceversa la concessione rimane un obiettivo e uno lo può finalizzare. Questo è uno degli elementi per cui il consiglio legale è quello di utilizzare la Stu. Credo, come ho già detto, che fosse necessaria una verifica, che peraltro, nelle condizioni di un project in essere non era così semplice,

perché abbiamo dovuto fare alcune iniziative, alcune modifiche allo schema di convenzione che era in corso di approvazione con la Edilsiderurgica, che dovevano tenere conto di questi sviluppi e quindi credo che per questo lavoro fosse necessaria una specificità. Vedremo da ora in poi come poterci gestire, perché uno degli elementi forti è anche quello relativo al piano economico-finanziario, un elemento importante proprio per arrivare a determinare la quota di partecipazione dell'Amministrazione e per determinare ciò è importante avere uno strumento economico-finanziario idoneo al caso.

DOMENICO PRITELLI. Una replica, che non ritenevo necessaria, perché la scelta della Stu è ottimale. Come si poteva pensare di ricorrere alla concessione e gestione, che è sostanzialmente il project financing per la realizzazione del Comune e del palazzo sopra il parcheggio, quando in concessione e gestione non c'è niente da dare? Quindi non credo che ci sia bisogno del parere di qualcuno: se non c'è niente da dare in concessione e gestione per un certo numero di anni e poi l'opera, dopo quel numero di anni, passa in proprietà al Comune, non è possibile fare la procedura della concessione e gestione e non c'era bisogno che lo dicesse nessuno, perché è così. Comunque, per me possiamo finire qui.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. È uno strumento completamente diverso, è una gara in permuta.

Si mette in gara la realizzazione di un oggetto, in questo caso, in cambio di un altro oggetto: la sede municipale in cambio dell'altra palazzina. Credo che quanto contenuto qui esprima questo, più o meno. Quindi non lo assimilerei ad un project.

PRESIDENTE. Ha la parola il segretario comunale.

UGO CASTELLI, *Segretario generale*. Lo strumento della concessione presentato dalla dott.ssa Valeriani è lo strumento classico della concessione, solo che invece di avere una

concessione con l'uso dell'area o dell'immobile che verrà costruito, nella concessione relativa alla realizzazione di via XXV Aprile, invece di un uso c'era la cessione di un'area in proprietà con una determinata volumetria, in cambio della realizzazione di un'altra volumetria, che era quella destinata all'edificio della sede municipale. Quindi veniva seguita la stessa procedura di concessione di un'opera pubblica per la realizzazione dove, invece della concessione, c'era l'alienazione della superficie. (*Interruzione*). Allo stato attuale sono in piedi quella del Comune di Urbino, quella del Comune di Sant'Angelo in Lizzola. Sono le ultime due che sono partite: scambio di un'area con realizzazione di due opere pubbliche sopra.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 contrari (Pritelli, Giammarchi e Balestrieri)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 contrari (Pritelli, Giammarchi e Balestrieri)

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte ad interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte ad interrogazioni.

Ha la parola il consigliere Giammarchi.

CLAUDIO GIAMMARCHI. Dopo tutto quello che è stato detto questa sera, parlerò di qualcosa di più soft.

Una notizia di prima mano riguardo al ponte di Cattolica-Gabicce: qual è il motivo della eventuale chiusura, se da imputare a straordinaria manutenzione o altro?

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Abbiamo avuto una comunicazione dal Comune di Cattolica qualche giorno fa che diceva che i lavori di manutenzione che sono previsti ordinariamente, sarebbero avvenuti dal giorno 17 dicembre al giorno 5 gennaio. Naturalmente questo è un periodo corrispondente alle festività natalizie, quindi abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale di Cattolica se era possibile, salvo problemi tecnici insormontabili, rimandare questo intervento a subito dopo le festività. Dopo le opportune verifiche abbiamo avuto la comunicazione ufficiale, credo oggi o ieri, che le manutenzioni avverranno dopo le feste natalizie.

C'è un discorso che fa il manutentore e ci sono le opportunità gestionali di un'attività, quindi sono due piani. In realtà, con l'Amministrazione comunale di Cattolica bisognerà definire una serie di cose che riguardano non solo il ponte ma anche il porto, perché veniamo da una convenzione vecchissima, risalente agli anni 60, quando nacque il primo ponte, una convenzione che vedeva partecipare le due Amministrazioni comunali nella suddivisione di alcune spese. Poi, con la realizzazione del nuovo ponte si è fatta una convenzione che in qualche modo non conteneva tutti gli elementi che invece avevano caratterizzato il rapporto fino a quel momento. Adesso, nella visione complessiva dell'area portuale abbiamo anche ricevuto delle richieste di compartecipazione economica alla gestione di alcuni servizi e in questo senso abbiamo avuto degli incontri, ci sono dei confronti e in qualche modo arriveremo anche a definire alcune cose, perché per esempio circa il caso di allungamento dell'orario di apertura del ponte ricorderete che all'inizio, quando il ponte partì, in primavera, aveva un certo orario, noi avevamo subito rilevato l'insufficienza dell'orario, quindi siamo più che disponibili a riconoscere un più prolungato orario di apertura e dei maggiori oneri. Per altre voci c'è un discorso di verifica fra le parti, per cui vedremo, alla fine, di concordare una strategia fra le due Amministrazioni.

CLAUDIO GIAMMARCHI. Se ben ricordo,

nei vari incontri che si sono succeduti prima di impiantare il ponte, mi sembrava ci fosse una chiara decisione di non partecipazione ai costi di gestione. Inizialmente, nell'assemblea che si è tenuta presso la tenuta di soggiorno mi sembra di ricordare con una certa sicurezza che Gabicce era esonerato da eventuali costi di gestione del nuovo ponte, perché dava la possibilità al Comune di Cattolica di occupare la zona della banchina a titolo gratuito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Intervengo per confermare quello che ho detto fuori microfono: sia con il sindaco Micucci che con i tecnici ling. Marcella della Gegas, se non ricordo male si disse a chiare lettere che i costi di gestione non parlo di altri costi del ponte erano tutti a carico del Comune di Cattolica.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Con vivo rammarico sono a fare quella comunicazione che avevo anticipato all'inizio della seduta, una comunicazione che mi dispiace davvero dare, ma evidentemente questa seduta pre-natalizia non doveva essere così serena come il clima doveva lasciarci invece immaginare.

Comunico veramente con dispiacere, che il dott. Castelli, che ha ricevuto un'offerta diversa, ritiene di accogliere questa offerta da un'altra Amministrazione e quindi alla data del 31 dicembre ci lascerà. Per noi è ovviamente una perdita importante, perché il dott. Castelli ha indubbiamente svolto con la massima professionalità e con doti di umanità questo impegno a Gabicce Mare, quindi da parte mia ho condiviso con lui questo periodo molto intensamente. Al di là della professionalità che è un valore assoluto, soprattutto il rapporto umano mi mancherà molto, quindi mi dispiace davvero ma proprio in virtù dell'amicizia e di quanto è intercorso fra di noi mi trovo costretto ad accettare queste sue scelte di tipo professionale, di tipo umano e di varia natura, per cui lo ringrazio dal profondo del cuore e gli auguro davvero di trovare altre occasioni professionali importanti, come sono state quelle

SEDUTA N. 39 DEL 18 DICEMBRE 2007

di Gabicce che hanno fatto crescere Gabicce e a me hanno dato moltissimo, come a tutta l'Amministrazione. Credo che la sua immagine, la sua personalità siano state un punto di riferimento preciso e molto apprezzato dall'intera Amministrazione, credo dall'intero Consiglio comunale. Lo ringrazio vivamente e gli auguro migliori risultati nella sua attività futura. Grazie, dott. Castelli.

(Applausi del Consiglio)

PRESIDENTE. Rivolgo i migliori auguri a tutti, assessori, consiglieri, Sindaco, segretario, partecipanti al Consiglio che vedo un po' scarsi, ma che spero sempre aumentino, e a tutta la cittadinanza di Gabicce. Auguri di vivo cuore e auguri di una serenità che vi scenda e chi vi porti anche a rimanere saldi nelle vostre cariche, benché ci siano problemi, fino in fondo.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,00